
Papa Francesco: Angelus, “non lasciarsi intrappolare dall’attivismo”, “la vita interiore non si improvvisa”

“Vivere è questo: una grande preparazione per il giorno in cui saremo chiamati a uscire incontro a Gesù!”. Lo ha spiegato il Papa durante l’Angelus di ieri in piazza San Pietro, al quale – secondo la Gendarmeria vaticana – hanno partecipato circa 20mila fedeli. Nella vita, ha spiegato Francesco sulla scorta della parabola delle vergini stolte e delle vergini sagge, “tante volte si è molto attenti alle apparenze, l’importante è curare bene la propria immagine, fare bella figura davanti agli altri. Ma Gesù dice che la saggezza della vita sta altrove: nel curare quello che non si vede, ma è più importante, curare il cuore. La custodia della vita interiore. Vuol dire sapersi fermare per ascoltare il proprio cuore, per vigilare sui propri pensieri e sentimenti”. “Quante volte noi non sappiamo cosa è successo dentro il nostro cuore in quella giornata”, ha osservato Francesco: “Cosa passa dentro ognuno di noi? La saggezza vuol dire saper fare spazio al silenzio, per essere capaci di ascoltare noi e gli altri. Vuol dire saper rinunciare a un po’ di tempo passato davanti allo schermo del telefono per guardare la luce negli occhi degli altri, nel proprio cuore, nello sguardo di Dio su di noi. Vuol dire non lasciarsi intrappolare dall’attivismo, ma dedicare tempo al Signore, all’ascolto della sua Parola”. “Per non trascurare l’olio della vita interiore, l’olio dell’anima, è importante prepararlo”, il monito del Papa: “La vita interiore non si improvvisa, non è questione di un attimo, di una volta ogni tanto, di una volta per tutte; va preparata dedicando un po’ di tempo ogni giorno, con costanza, come si fa per ogni cosa importante”. “Allora possiamo chiederci”, l’interrogativo finale: “Io che cosa sto preparando in questo momento della vita? Dentro di me, che cosa sto preparando? Forse sto cercando di mettere da parte qualche risparmio, sto pensando a una casa o a un’automobile nuova, a dei progetti concreti... Sono cose buone, non sono cose brutte. Ma sto pensando anche a dedicare del tempo alla cura del cuore, alla preghiera, e al servizio degli altri, al Signore che è la meta della vita? Come va insomma l’olio della mia anima? Ognuno di noi si domandi questo: come va l’olio della mia anima? Lo alimento, lo conservo bene?”.

M.Michela Nicolais